

Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

mercoledì 15 agosto, ore 9.30

Basilica Cattedrale

1. La grande festa dell'intera chiesa è speciale per questa cattedrale e parrocchia, essendo l'Assunta titolare e patrona. Le affidiamo i lodigiani rimasti in città e diocesi e quelli in vacanza, invocando su tutti la benevolenza divina per sua intercessione. Ma i ponti cadono. Tanto drammaticamente. E forte è l'inquietudine. Siamo vicini ai genovesi: per le vittime della sciagura di ieri, con lo sfacelo del grande ponte Morandi, chiediamo il suffragio; ai familiari e a tutti i colpiti promettiamo solidarietà. Come ha detto il suo pastore: "la città è ferita ma non piegata" (card. Angelo Bagnasco). È così per i credenti in Cristo e gli uomini e donne di buon giudizio e volontà. Distruzione e morte – come drago apocalittico - feriscono ma non piegano definitivamente. Mai e poi mai rinunceremo alla speranza. Crollano i ponti edificati con genialità anche per mancanza di responsabilità. Siamo piccoli davanti alla natura. Talora, presumiamo indebitamente nelle nostre possibilità. Non sempre chiari sono gli interessi che ci guidano. Forse, sottovalutiamo la fede, capace invece di infondere realismo, equilibrio, responsabilità e forza nel perseguimento della sicurezza e nel bene comuni.

2. Maria Santissima ci avvicina al Pontefice Eterno, che ci unisce a sé, con quanti ci lasciano, in un mistero di vita e di gloria che l'amore pasquale di Cristo ci ha guadagnato per sempre. L'Assunzione al cielo della Santissima Madre di Dio, in corpo e anima, attesta che un ponte incrollabile tra terra e cielo si erge: è Gesù, che ci conduce al Padre, donandoci lo Spirito. Siamo rimasti allibiti per la spaventosa esplosione autostradale nei pressi di Bologna: un inferno poco più di una settimana fa, col crollo disastroso di un primo ponte. Ieri un'incredibile replica. Certo, ambedue addebitabili anche a tremenda incoscienza. Ma il timore che vinca il caos ci insidia.

L'Assunta è segno – nonostante tutto – di “consolazione e sicura speranza per il popolo di Dio pellegrinante nel tempo”. Fermamente lo crediamo! La Parola di Dio la avvolge di gloria a motivo del Risorto. La croce - amore sacrificato fino alla fine - vince l'ultimo nemico, che è la morte. Un vortice di vita mette a tacere le tenebre dei cuori e della storia e fa tutto rinascere in Cristo, primizia di un raccolto abbondante. L'umanità e la storia, la creazione, appartengono ad un “Definitivo Bene”, che comunque avanza - refrattario per fortuna ad ogni smentita – perché attinge forza nel Dio, al Quale “nulla è impossibile”. Non manchi però l'obbedienza della fede e si esprima nella consegna confidente della libertà e della volontà, col grazie al Dio dei paradossi, che sa rivestire di risurrezione le rovine spirituali e materiali, rendendoci capaci di reggere ad ogni urto dell'imponderabile.

3. Nel prossimo anno pastorale ci accompagnerà la memoria dei 1700 anni di nascita del nostro san Bassiano. Riprenderò la visita pastorale coi vicariati di Paullo e Spino. E vivremo, poco dopo, la canonizzazione di Paolo VI, chiamato al Padre quarant'anni orsono. Nella prima festa dell'Assunta dopo l'elezione (1963), egli professò tanto sapientemente la fede cattolica su questo mistero: “era immacolata; non aveva... sperimentato la tragedia che passa su ogni vita umana: il peccato originale - non ha interrotto mai i suoi rapporti con la sorgente della vita che è Dio;...era esente da ogni peccato, da ogni infrazione alla vita, la vita eterna le era dovuta subito, in maniera completa”. E, inoltre, “avendo... dato la vita a Cristo, e Cristo essendo risorto e tornato al Cielo, era evidente...per l'amore espresso dal Figlio a tanta Madre, per quella connessione di misteri che uniscono Maria a Gesù, che Ella fosse subito associata in anima e corpo, alla divina gloria eterna, al trionfo del Paradiso”. Non solo devozione, tanto meno fantasie pur buone e legittime, ma fede, con fondamento nella storia e nella rivelazione biblica, fanno di Maria la creatura incomparabile. Siamo cercatori di verità e forza per andare avanti, nonostante tutto. La Madonna ci aiuta a valutare presente e futuro in rapporto alla meta ultima, considerando perciò la vita terrena: “esperimento...prova, vigilia, preparazione alla vita eterna”. Ci

pensiamo? O non restiamo troppo spesso dimentichi di questo nostro superiore destino...”. Ad esortarci così è sempre il beato Paolo VI.

4. Si vive da cristiani credendo allo stesso destino di gloria, traendo da esso tutto il bene che il Signore offre all'esistenza. Lo spirito diverrà autenticamente libero solo nell'attesa sollecita delle novità di Dio. La preghiera della “Salve Regina” allude alle lacrime che colmano la valle della vicenda umana non per intristirla bensì per confortarla. Nelle prove più incomprensibili e inaccettabili: “gli occhi suoi dolcissimi, ci contemplanò amorevolmente, con materno affetto ci incoraggiano. Infondono la fiducia dei cristiani e dei figli” (beato Paolo VI). Non si spenga mai il magnificat di Maria nella chiesa. Condividiamo il grazie della Madonna Assunta per approdare all'Eucaristia, sacramento del corpo, del sangue e dell'anima del Figlio Gesù. Nonostante ogni contrarietà, Egli sarà per noi, nell'integrità di corpo e anima, vita e risurrezione. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi